

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

28/29 Agosto — Casa

Un giardino da curare, preghiera nelle case
(Materiali per la preghiera a questo collegamento)
http://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/Un_giardino_da_curare_Precghiera_nelle_case_2829_agosto0382_2896

Sabato 5 Settembre - Santuario di Oropa (BI)
Giornata di Amicizia del Settore
(si veda pagina 4)

Entro fine Estate - Casa
Sessione estiva 2020
(si veda pagina 6)

Sabato 19 Settembre - Genova
Sessione Regionale CRS

25/27 Settembre - Sassone (Roma)
Sessione Nazionale CRS

I collegamenti multimediali rimandano a degli approfondimenti; tutte le informazioni sono comunque presenti nella copia in formato PDF o cartaceo. Ringraziamo sin d'ora chi ci segnalerà eventuali errori, omissioni o possibili miglioramenti.

Visita il sito EQUIPES NOTRE-DAME Super Regione Italia:
<http://www.equipes-notre-dame.it/>

Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli équipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura.

Un grazie a chi già sta collaborando nella redazione mentre chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:

Gabriele e Sara Macario (Alessandria 11)
famiglia.macario@gmail.com



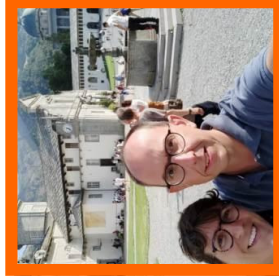
AGOSTO
2020



In evidenza:

- Giornata di Amicizia ad Oropa
- Materiali Giornata di Settore
- Sessione Nazionale Estiva
- La storia di Valenza 7

CRS



IN VIAGGIO DANZANDO IL MAGNIFICAT

Il nostro viaggio è iniziato dal fondo del mondo end con il Magnificat e al termine di questi tre anni di servizio come responsabili di settore ci ritroviamo a ballare con tutti voi il Magnificat.

"Ed esultò il mio spirito in Dio. Esultare è il verbo della danza, del salto di gioia del bambino raggiunto da una bella notizia, che non sta più nella pelle. Mi stupisce, m'incanta che in Maria, nella prima dei credenti, la visita di Dio abbia l'effetto di una musica, di una lieta energia, di una armonia tra dentro e fuori; che venga come "amor che muove", direbbe Dante, che muove alla danza.[...] Maria sente Dio venire come un tufo al cuore, come un passo di danza a due, una stanchezza finita per sempre, un vento che fa fremere la vela della vita: l'anima danza per il mio amato. Da dove viene la gioia di Maria? È incinta e ha capito; corre da Elisabetta ed ha capito. Ha capito Dio. Dio è innamorato delle sue creature."

Non siamo grandi danzatori, ma anche grazie al servizio abbiamo imparato a lasciarci condur-



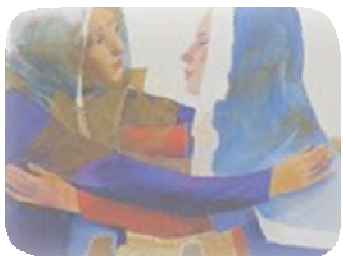
Calendario Incontri



2019-2020



re da un Ballerino più bravo di noi... e sulla pista da ballo abbiamo incontrato tanti amici che sapevano già ballare, ballavano meglio di noi, stavano imparando a farlo: è stato bello osservarli tutti, imparare e sapere che quella terra sulla quale muovevano timidamente o in modo sicuro i loro passi è "terra sacra".



"È l'annuncio di un Dio dei capovolgimenti. Dio guarda alla piccolezza, va in cerca di chi è invisibile, un Dio con le periferie nel cuore, che comincia dagli ultimi della fila.

Appare quella che possiamo chiamare la 'teologia del rovesciamento delle situazioni', Dio scommette proprio su coloro sui quali la storia non scommette, su quelli che sono stati sbalzati a terra dal convoglio troppo rapido del progresso.

Una teologia del capovolgimento, ma non secondo lo schema delle nostre favole, dove i poveri diventano ricchi, dove la serva diventa regina. Il racconto di Maria non segue lo schema di Cenerentola.

La visita di Dio non comporta la fine della povertà, non dispensa prestigio e ricchezza, ma porta gioia e canto dentro la povertà. Maria rimane nella sua povertà concreta [...] eppure canta... perché ha un tesoro d'oro fino.

Santa Maria viene dalla periferia delle periferie: tutti possiamo riconoscerci in lei perché nessuno ha meno di lei. La periferia è la via privilegiata da Cristo, che entra nel mondo dal punto più basso, per raccogliere tutti, perché nessuno cada fuori dal suo abbraccio."

Non siamo capaci! Quante volte ce lo siamo ripetuti! Eppure abbiamo cantato, ci siamo lasciati squilibrare e capovolgere, abbiamo lasciato le "cose" sicure per andare alla ricerca di un tesoro d'oro fino. Lo abbiamo visto brillare nelle cose di

DIOCESI DI ALESSANDRIA

Si stanno definendo le modalità operative delle varie attività pastorali.

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi Alessandria:
<http://www.diocesialessandria.it/>



DIOCESI DI ACQUI

Si stanno definendo le modalità operative delle varie attività pastorali.

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi di Acqui:
<http://www.diocesiacqui-piemonte.it/>

DIOCESI DI TORTONA

Sul sito della Diocesi è stato pubblicato il decreto sulla celebrazione delle Cresime.

Assemblea Diocesana confermata per Venerdì 25 settembre alle ore 21.00 in Cattedrale.

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi di Tortona:
<http://www.diocesitortona.it/index.php>

DALLE DIOCESI

Condividiamo la gioia per questi lieti eventi:

- il 17 agosto è nato Leonardo, figlio di Stefania e Luca Biagioni (Tortona 6).
- Il 6 giugno si è laureato Paolo D'Angella, figlio di Pino e Luisella (Tortona 1).
- Il 19 settembre Stefano Grassi, figlio di Loretta e Fabrizio (Valenza 7) sarà ammesso al noviziato nei Domenicani con il rito della vestizione.



LIETI EVENTI



INCONTRI EQUIPICI

Capita, talune volte, che le coppie si incontrino, si parlino, e si scoprono équipier. Questa volta è successo qui: Hyères (Francia).

Ogni estate alcune coppie del Settore di Alessandria si ritrovano durante la villeggiatura presso la Cappella dei Pescatori a Messa celebrata da *père Philippe Le Pivain* CS di una équipe della zona di Tolone.



Nella foto: 1 coppia di AL6, 1 di AL13 ed il CS.



INTERCESSORI

È stata pubblicata una interessante riflessione sulla preghiera notturna sulla lettera trimestrale degli intercessori.

Non potendola riportare per esteso, rimandiamo alla lettura tramite il sito nazionale END.

Ecco il collegamento:

http://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/allegati/5394116_lettera%20170.pdf

Oppure, collegandosi al sito

www.equipes-notre-dame.it

scegliere "Spazio équipiers" e poi "intercessori".



SOLIDARIETÀ CON IL LIBANO

Le END del Libano hanno lanciato questa campagna per aiutare le famiglie colpite dall'esplosione a ricostruire porta e finestre delle loro case.

Tutti possono aiutare, seguendo le istruzioni riportate sul sito al collegamento a fondo pagina.

Per chi avesse problemi a fare il versamento alla banca libanese, può versare sul conto nazionale italiano delle Equipipes Notre Dame (IBAN IT78T050180140000012385985) entro il 30 settembre 2020, con causale "AIUTO PER IL LIBANO". Successivamente i segretari contabili di Equipe Italia provvederanno a fare un unico bonifico internazionale per gli amici libanesi.

http://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/Porte_e_Finestre_Iniziativa_di_solidariet%C3%A0_per_le_famiglie_libanesi400.asp

tutti i giorni, nei compagni di viaggio, nel lasciarci lavare i piedi, nel nostro sì matrimoniale più consapevole.

"Maria ci aiuta con il Magnificat a cambiare i paradigmi della fede. A passare al paradigma della pienezza, a quello delle grandi cose operate da Dio: ha fatto in me cose meravigliose."

Non sappiamo se ci è riuscito, sappiamo, però, di aver visto cose meravigliose, di aver visto scorci di Paradiso qui in terra, di aver annusato profumi di vita vera...

"Il Magnificat è il Vangelo che pone al centro della religione non quello che io faccio per Dio, ma quello che Dio fa per me. Al cuore del cristianesimo non è posto il mio comportamento o la mia etica, ma il comportamento di Dio. La religione del Magnificat non si fonda sul dovere, ma sul dono. La salvezza è che lui mi ama non che io lo ami..."

Dio non si merita, si accoglie."

Un'accoglienza domestica con una mano sempre pronta a tenere aperta la porta di casa, piedi allenati a correre incontro all'altro, bocca balbettante nella Lode, naso inondato dal profumo di nardo, occhi aperti sull'uomo, orecchi in ascolto della Parola. L'immagine di una Maria ed Elisabetta racconta la bellezza di un viaggio, che fa il cuore plurale. "Beata colei che ha creduto": cara Maria, aiutaci ad alzarci, a metterci sempre in cammino, a sconfinare verso l'Al(t)ro! E Maria ha ascoltato le nostre parole ancora una volta: il nostro cammino ha incontrato due coppie di amici, Giovanni e Paola (Alessandria 13) e Luca e Annamaria (Recco 1), ai quali abbiamo passato il dono del servizio e dai quali abbiamo ricevuto il dono del servizio.

Giovanni e Paola saranno i nostri successori come Responsabili di Settore e noi a nostra volta sostituiamo Luca e Anna alla guida della nostra Regione Nord Ovest B: uno scambio di doni, come avete visto durante la nostra Giornata di Settore

Virgolettati di padre Ermete Ronchi, da "Il mio Magnificat".

Approfondimento: video di Telepace Verona — p. Ronchi spiega il Magnificat.

<https://www.telepace.it/verona/puntate/magnificat-2019-lanima-mia-magnificat-il-signore/>

on line, doni preziosi, delicati, che ci allenano alla fiducia e al coraggio di affidarci a Lui, un Lui "che non sceglie i capaci, ma rende capaci chi sceglie", come ci hanno sempre ricordato Antonio e Annamaria del settore di Liguria di Ponente nostri compagni di viaggio in Regione.

Lasciamo queste nuove strade al sostegno della vostra preghiera... e come dicono i pellegrini che si incrociano sulla via che porta a Santiago de Compostela: Buen camino! "Ultreia" (andiamo avanti). "Et suseia" (andiamo più in alto).

Un abbraccio speciale.

Luca e Stefania Simoni (Tortona 5)



**GIORNATA
DI AMICIZIA**

**SABATO 5
SETTEMBRE
AD OROPA**

Non ci siamo dimenticati di Te, carissima Madonna Nera... abbiamo solo modificato la date e le modalità organizzative!

Nel rispetto delle normative vigenti, pensavamo ad una giornata di amicizia – pellegrinaggio di inizio anno equipico per **sabato 5 settembre 2020**.

Non potremo utilizzare il pullman; perciò in autonomia raggiungeremo il Santuario in mattinata (orari di partenza delle comitive delle varie città verranno comunicati più avanti); dopo un pranzo al sacco all'aperto e un pomeriggio in amicizia, parteciperemo insieme alla Santa Messa nella basilica vecchia. In questa occasione ricorderemo gli amici dell'equipe che "sono andati avanti" e dall'Alto seguono i nostri passi nell'equipe.

Anche chi purtroppo non potrà partecipare al nostro pellegrinaggio potrà unirsi con noi nella preghiera recitando "O Tu che dimori..." di Padre Caffarel pensando anche a chi "dimora ancora più vicino al Suo cuore".

Distanza Alessandria - Santuario di Oropa: 112 Km

Tempo di percorrenza in auto: 1 ora e mezza circa.

Arrivo ed incontro ad Oropa previsto per le 10,30.

popolo che sta vivendo il clou della pandemia: dalla Madonna Nera di Oropa alla Madonna Nera Aparecida del Brasile, per una preghiera che attraversi monti e mari e ci unisca tutti nell'unico sguardo verso il Cielo.

Abbiamo pregato per tutti gli équipier, italiani e di ogni nazione, e in particolare per gli équipier del Brasile, e anche per quella persona che ha scambiato la maglietta con me: non conosciamo il suo nome, non sappiamo dove viva, non sappiamo se la pandemia abbia risparmiato lei e i suoi cari, chiediamo solo che la Madonna aiuti lei e tutti gli équipier di quel Paese a vivere questo momento con fede, nella certezza che qualunque cosa accada, Lei è con noi, sempre.

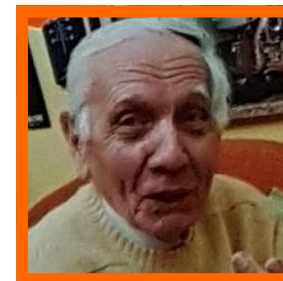
Mario e Dorina Allosia (Acqui 1)

Avvicinandomi sempre più al traguardo di questo mio passaggio terreno, capita ogni tanto di fermarmi per qualche riflessione. E, fra queste, l'adesione al movimento, molti anni or sono. Decisione che trovo sempre più saggia. In quel periodo avevamo due bambine in età scolare e potersi confrontare con altre coppie è stato molto importante. Poi le ragazze crescono, i problemi cambiano, e i confronti sono sempre più importanti. Confronti molto validi anche per noi come coppia. E intanto si cresce e poi arrivano gli anni più maturi, perdo mia moglie e ancora il movimento mi è stato di grande conforto.

Adesso progetti di vita non se ne fanno più; l'END resta comunque sempre un punto di riferimento e di appoggio che sicuramente mi accompagnerà fino al termine del percorso.

Conclusione: sono sempre più convinto che quella decisione presa tanti anni fa è stata una cosa meravigliosa.

Nino Castellani (Alessandria 3)



**BILANCIO
DELL'ANNO
IN CORSO**

tombe. Quel voler fare a tutti i costi di testa propria per combattere questo subdolo nemico che si fatica già a contenere con gli sforzi e gli aiuti della comunità internazionale e non voler capire che non è un nemico che si possa combattere autonomamente! Eppure il Brasile sta facendo così. Non il Brasile, a dire il vero, ma il suo Presidente, che da buon sovranista qual è, ritiene di non avere bisogno degli altri e di gestire in proprio la pandemia, ma condannando di fatto la sua popolazione ad una vera e propria strage.

I brasiliani, questo popolo solare che noi abbiamo conosciuto alla Sessione Internazionale di Brasilia del 2012, li abbiamo sempre nel cuore. Proprio nel 2012, a fine Sessione, io avevo scambiato con una équipière brasiliana la maglietta: lei mi ha chiesto se poteva avere la mia e io ho avuto in cambio la sua. È una bella maglietta bianca che ogni tanto porto proprio per ricordare quella splendida Sessione che si è svolta al di fuori dell'Europa e a cui il nostro Settore aveva partecipato con molte coppie e anche un sacerdote!

Ieri io e Mario abbiamo deciso che, come prima uscita importante nella nostra Regione dopo il lockdown, era giusto andare a trovare la nostra Mamma celeste nel Santuario Mariano più importante del Piemonte. Per ringraziare personalmente per essere stati risparmiati dalla malattia, ma anche per chiedere ancora la protezione della Ma-

Dorina e Mario a La Boca



donna sulla nostra Regione, che è tutt'altro che fuori dalla pandemia. E io ho deciso di indossare la mia "maglia brasiliana" per portare alla Madonna tutto quel

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
lasciami raggiungerti nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
io ti adoro, mio Dio, nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
sia lode a te, Signore, nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
io mi offro al tuo amore nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
preservami da ogni male nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
fa' che zampilli la tua gioia nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
fammi vivere di te nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
io voglio ciò che tu vuoi nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
raccogli l'universo nel profondo del mio cuore.*

*O Tu che dimori nel profondo del mio cuore
glorifica il tuo santo nome nel profondo del mio cuore.*

(H. Caffarel. "Dieu, ce nom le plus trahi",

Ed. du Feu Nouveau pag. 203 - 204)

Per le indicazioni tecniche (strade da percorrere, eventuali passaggi, indicazioni pratiche relative alle norme igienico sanitarie consigliate dal Santuario, programma più dettagliato...) fate riferimento alle vostre coppie di collegamento.

Entro domenica 30 agosto vi chiediamo di comunicare sempre ai vostri collegamenti l'adesione alla giornata di amicizia.

Tutte le esigenze particolari come passaggi, esigenze di pasti caldi, orari, saranno gestite dalle CRE e dalle Coppie di Collegamento per permettere la maggiore partecipazione possibile.



SESSIONE
NAZIONALE
ESTIVA
2020

ESTATE —
TEMPO PER
DISSODARE
IL FUTURO

SIETE
ANCORA
IN TEMPO!

«Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni!
Perché ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.

Il fico ha messo fuori i primi frutti
e le viti fiorite spandono fragranza.

Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni!

O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è leggiadro».

(Cantico dei Cantici 2, 10-14).

Eccoci qui, tutta l'estate si è aperta davanti a noi, le possibilità di muoversi e di incontrarsi pian piano vanno aumentando; questo è sempre il tempo del riposo, tempo per rinsaldare i nostri legami familiari, tempo per dedicarsi tempo, ma anche tempo per ascoltare, per accogliere, per dissodare il nostro campo con uno sguardo aperto al futuro, per capire quali tesori questo periodo di pandemia ci ha fatto scoprire, quale lezione possiamo trarre per la nostra vita da questo momento anche tanto difficile, quali nuovi orizzonti ci ha permesso di esplorare, quali sogni di vita ha riportato nei nostri cuori.

Come Equipe Italia siamo qui in mezzo a voi, per gioire insieme di questo tempo e per esortarvi a vivere questo tempo estivo con spirito contemplativo, gustando la bellezza che ci circonda, la possibilità di poterci muovere e di poterci incontrare nonostante alcune cautele.

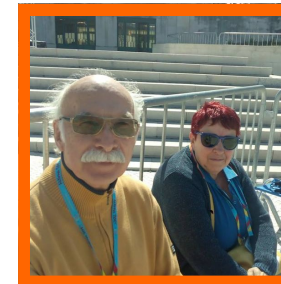
Cerchiamo di scorgere i segni che possono far crescere la nostra fiducia e soprattutto immaginiamo questi mesi come un **"tempo per dissodare il futuro!"**: per lasciare che l'esperienza vissuta nei mesi passati ci aiuti ad elaborare percorsi nuovi, ad avviare passi di squilibrio, a spingere più in alto i nostri orizzonti. Viviamoli come un tempo privilegiato in cui torniamo ad assaporare le

Da qualche tempo sto pensando di fermare sulla carta i pensieri che mi passano nella mente da quando è scoppiata la pandemia. Sì, perché questo tempo che ci è stato dato, nostro malgrado, per stare un po' con noi stessi, ci ha fatto riflettere molto sul significato della nostra vita in questo inizio di millennio che sta velocemente avanzando verso un momento di non-ritorno se noi genere umano non faremo qualcosa per affrancarci dalla frenesia con cui vivevamo nel "prima" che scoppiasse questo flagello.

Forse Dio ha voluto darci questo tempo di riflessione per capire che cosa possiamo fare per la Terra e per noi stessi..? È stato senz'altro un periodo proficuo per chi è sceso nel profondo di se stesso e si è interrogato sul senso della vita e sul fatto che siamo un'umanità che vive, prospera o regredisce tutta allo stesso modo di fronte ad eventi imprevedibili e – forse – imprevedibili.

E mentre tutti eravamo rinchiusi nelle nostre case, tutti abbiamo cominciato a pensare, e a chiederci se fosse giusto il modo di vivere condotto fino ad allora e ci siamo accorti che molte cose potevano, anzi, dovevano essere cambiate. Sì, ma poi? è bastato un po' di allentamento delle misure di contenimento perché avessimo bisogno delle stesse cose futili di prima, perché non "potessimo più fare a meno" di certi comportamenti fino a pochi giorni prima stigmatizzati, perché il dio denaro ricominciasse ad avvelenarci l'anima, perché il consumismo riavesse il sopravvento ... e non siamo ancora del tutto usciti dalle misure di contenimento!

E mentre – forse – qui da noi la situazione del COVID19 ci sta dando un leggero momento di pausa, altrove la pandemia la sta ancora facendo da padrona. In questi giorni non riusciamo a toglierci dalla testa il pensiero dei fratelli brasiliani, che stanno pagando un prezzo in vite umane altissimo, per la pandemia. E ci viene spontaneo pensare che in Brasile, volutamente o no, si stanno ripetendo gli errori e le ingenuità che hanno portato altri Paesi sull'orlo di una vera e propria eca-



AD OROPA
ABBIAMO
PORTATO
UNA STORIA



In anni di équipe miste, di auguri natalizi e pasquali, di incontri e ringraziamenti quanti ne abbiamo visti...

Piccoli oggetti fatti o trasformati a mano per portare, oltre al proprio valore intrinseco ed al valore della loro produzione artigianale, anche il valore dell'appartenenza all'END.



**"END MADE":
IL FATTO
A MANO
DELLE
EQUIPES
NOTRE
DAME**

"Non nascondere la tua appartenenza!"

Era un motto molto diffuso negli ambienti cattolici degli anni '80, ma nelle END c'è chi ha fatto di questa attività un'arte (e non ci riferiamo solo ai lavori a cui Stefania e Luca ci hanno abituato in questi anni).



Ecco alcuni piccoli esempi prodotti da noi in casa o realizzati da cari amici, pubblicati per illustrare questa proposta. Chi vorrà potrà condividere la realizzazione di oggetti "END made" inviando foto e descrizione.

CRC

esperienze che facciamo custodendone lo stupore per tornare ad abitare più poeticamente ed umanamente il nostro mondo, per imparare ad allenare lo sguardo alla contemplazione non solo del bello e del buono ma anche della fatica e del dolore, per riuscire a tenerli insieme come una cifra della nostra vocazione!

La prima cosa da fare per iniziare a fare un orto è prendersi cura del terreno, preparandolo perché sia favorevole alle colture che andremo a seminare. Si tratta di un lavoro molto importante, che condiziona per buona misura il risultato finale del raccolto.

Una terra ben lavorata e con la giusta concimazione risulta soffice, fertile, facilmente penetrabile per le radici delle piante, capace di trattenere l'umidità senza ristagni nocivi. Questo per favorire lo sviluppo di nuove colture, per aprirci ad un futuro carico di novità nonostante ciò che la pandemia ci ha lasciato.

Facciamo che la nostra stessa vita diventi una nuova "Sessione" in cui non moltiplichiamo parole già pronunciate da altri (ne abbiamo ascoltate così tante in questi mesi!) ma lasciamo germogliare i nostri pensieri e le parole che risuonano dentro di noi!

Per dissodare il terreno però occorrono degli strumenti, ognuno di noi potrà ingegnarsi per trovare esperienze e modi che aiutino a lavorare le zolle, per girarle mettendo in movimento le idee, per rompere la crosta dell'indifferenza e del bisogno di ritornare ad una consuetudine passata che talvolta abbiamo ancora la tentazione di guarda-

**POTETE
PARTECIPARE
ANCHE VOI!**

Dall'alto: biscotti logo prodotti con la formina allegata (fatti da noi coi bambini) - Tagliere in legno con inciso simbolo e scritta (Chiara ed Enzo) - Borsa porta torta o teglia con simbolo ed iniziali ricamati (Paola e Giovanni)



re con nostalgia; per dare aria alla terra lasciando evaporare la rassegnazione e rendendola così permeabile al soffio dello Spirito.

Proviamo anche noi a presentarvi qualche attrezzo: il rastrello, la vanga, l'aratro, la zappa, un secchio serve sempre... che per noi équipiers possono concretizzarsi in alcuni strumenti usuali o nuovi:



- Dovere di sedersi
- Pellegrinaggio ad un Santuario
- Ascolto / Incontro con gli amici di Equipe
- Sacramento della Riconciliazione
- Preghiera e partecipazione a qualche Messa "straordinaria"
- Incontro con la natura per riappropriarsi del senso di appartenenza al creato
- Una lettura particolare
- Condivisione del pane con i fratelli
- Momenti di contemplazione della bellezza (naturale ed artistica) per riscoprirci capaci di meraviglia
- Darci tempo e regalarci silenzio per permettere alla nostra anima di raggiungerci
- Cura negli incontri
- "Viaggiare nei dintorni". ricerca di un turismo "prossimo" più che in zone rinomate.
- Compartecipazione con la propria equipe

Questi strumenti non sono nuovi o particolarmente originali ma la vera novità sta in noi, in una nostra nuova consapevolezza.

Cosa vogliamo seminare in questo terreno dissodato per raccogliere nel futuro i frutti che nasceranno dall'esperienza di questi mesi?

Vi proponiamo alcuni semi che potete far germogliare nel terreno.



1. Il senso umano dell'ecologia
2. La famiglia, piccola chiesa in cammino
3. La morte, la malattia e la solitudine si sono fatte molto più vicine e concrete in questo periodo: in chi riponiamo la nostra fiducia?
4. La preghiera come vita: che idea di Dio ci portiamo dentro?



Ricevono il dono del servizio da Stefania e Luca Simoni
Paola e Giovanni Castellana (AL 13)
Coppia Responsabile di Settore (CRS)



Ultima Equipe di Settore prima degli avvicendamenti



Ricevono il dono del servizio da Annamaria e Luca Sassetti
Stefania e Luca Simoni (Tortona 5)
Coppia Responsabile di Regione (CRR)
Li accompagniamo con la nostra preghiera nel lavoro al servizio della Regione Nord Ovest B e in Equipe Italia.



Sudhà, 8 anni



INCOMPRESIONI

mento attraverso Il Foglio), dall'altra impegnativo (far attenzione a non depauperare il ruolo delle Coppie di Collegamento e avere attenzione affinché nessuno si sentisse escluso, sia come possibilità di fruizione che di collaborazione a Il Foglio).

Abbiamo fatto, ovviamente come abbiamo potuto e come siamo stati capaci, cercando di non risparmiarci e, soprattutto, cercando di spronare ogni équipier a sentire questo Foglio come proprio, perché siamo estremamente convinti della verità di ciò che abbiamo lasciato scritto in ultima pagina in ogni numero: la CRC lo **fa**, ma chi lo **rende possibile** e lo **cura** sono altri.

Una bella esperienza di collaborazione.

Prima del commiato vi confidiamo però ancora un segreto...

Non vediamo l'ora di veder arrivare Il Foglio e poterlo leggere senza sapere già cosa c'è scritto!

Un abbraccio grande!

Sara e Gabriele Macario (Alessandria 11)



Ricevono
il dono del servizio
Dora e Lorenzo Sequi (Alessandria 14)
Coppia Referente Cultura (CRC)

Pro tempore, l'Equipe di Settore si farà carico anche del servizio DIP, in attesa di passare questo dono ad una coppia disponibile ad accoglierlo.



Coppia Referente
per la
Diffusione,
Informazione e
Pilotaggio (DIP)



5. Solidarietà: chiamati a condividere vita
6. Dare tempo al tempo è una cosa buona
7. Le nostre liturgie, nuove possibilità di essere chiesa
8. Il lavoro, strumento di dignità
9. Le relazioni: "sono gli incontri che ci cambiano in profondità" (Ermes Ronchi)
10. Nuovo valore alla nostra tavola (consumo più responsabile e cura delle nostre scelte... pane fatto in casa etc.)
11. La nostra fragilità: opportunità di lasciare spazio a Dio

La particolarità del seme è che muore per dare frutto. Questi semi hanno lo scopo di far morire qualcosa che credevamo importante per noi per dare nuovi germogli nella nostra vita alla luce di questa esperienza vissuta. Questa nuova Sessione sarà realizzata da ognuno di noi, con gli attrezzi che sembreranno a ciascuno più congeniali. Abbiamo l'opportunità di approfondire i temi che sentiamo più vicini, più stimolanti o anche più difficili, quelli che ci siamo trovati a sperimentare in questi mesi di chiusura per la pandemia.

Riscopriamo le sollecitazioni che abbiamo provato e cerchiamo di rileggerle concretizzandole in piccoli segni di cambiamento per il nostro futuro.

Abbiamo ancora una parte d'estate davanti!!

Al termine di questo periodo vi invitiamo a condividere, se ne avete piacere, le vostre scoperte, i germogli che siete riusciti a far nascere ed intravedere per condividere con tutti gli équipiers idee, progetti, speranze, ansie, frustrazioni, ma anche gioie infinite, soddisfazioni, certezze, mandando alla redazione della "Lettera END" ogni vostro contributo.

Sarebbe bello che fossero così tanti da dover pubblicare un numero speciale in questo 2020!

Il percorso che vi proponiamo è guidato dai contributi video che potete vedere attraverso la piattaforma raggiungibile dal link riportato qui a fianco.

Buon Cammino e buona estate a tutti.

Equipe Italia





Facciamo il punto (i)!

Giornata di Settore e Bilancio CRE
7 giugno 2020

"Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farà sedere con me, sul mio trono, come anch'io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono".

**GIORNATA DI
SETTORE**
7 GIUGNO 2020.
RELAZIONE

**DALLA
RELAZIONE DI
ANNAMARIA
E LUCA
SASSETTI**

**COPPIA
RESPONSABILE
DELLA REGIONE
NORD OVEST B**

Oggi ascoltando le letture ci è sembrato che il primo versetto di Paolo fosse molto intonato alla giornata e vogliamo allora iniziare con questo suo invito: *"Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi."* [2Cor 13,11]

Perché tutti noi siamo qui ora? Che cosa cerchiamo? In fondo cerchiamo di essere felici!

Padre Ermes Ronchi ha recentemente raccontato che la sua icona di Dio è cambiata quando ha incontrato padre Vannucci ... perché non sono le idee che cambiano le persone ma gli incontri, solo gli incontri ci cambiano in profondità.

"Nascere non basta. È per rinascere che siamo nati, ogni giorno", Maria Zambrano sostiene che la nostra vita è un portarci a compimento continuamente, ed in questo percorso siamo aiutati dall'incontro con gli altri. Grazie a questo tutto quello che in noi è germoglio è portato a fiorire!

Tutto ciò avviene attraverso l'incontro e l'incontro lo ritroviamo anche nel versetto di questa giornata: *"Ecco: sto alla porta e busso"* ... attesa, disponibilità, apertura, incontro che porta frutto, che fa crescere, che ci fa fiorire sedendo a cena con il Signore. Il nostro incontrarci in equipe trae proprio origine da questa spinta, dall'importanza di aiutarci

Al termine di questi tre anni di servizio ci fermiamo qualche istante per scrivere le nostre impressioni. Eucleiamo essenzialmente due cose, una più positiva e una più negativa.

Come spesso si fa, partiamo dalla negativa.

Non è stato semplicissimo per noi fare questo servizio insieme, e chi ci è più vicino lo sa bene, per la grande diversità che ci caratterizza, proprio nella gestione dei tempi e delle cose pratiche.

Crediamo però, proprio per questo e una volta di più, che l'Equipe offra un'opportunità davvero rara e preziosa, nel farci confrontare con questa realtà che ci appartiene. La realtà della diversità.

Questa la fatica.

La bellezza invece di questo servizio è stata nel ritrovarci in un'attività che comunque ci appartiene e soprattutto nelle relazioni, a partire dall'appartenenza all'Equipe di Settore e, a seguire, alle relazioni intessute o consolidate, o iniziate, grazie al lavoro "redazionale" vero e proprio.

Sono tanti gli équipier che ci hanno scritto, inviato dei frammenti della loro storia, telefonato o fatto avere anche solo un cenno dopo una newsletter, o che ci hanno mandato notizie da condividere.

In questi anni è stato per noi un privilegio poter trasmettere la voce degli amici e approfondire questi rapporti.

Ringraziamo tantissimo tutto il nostro Settore e l'Equipe di Settore per la condivisione anche quotidiana, nella chat, oltretutto negli incontri sempre ricchissimi di riflessioni spirituali e di "messa in comune" delle proprie storie di vita.

Affidiamo ora questo tesoro di relazioni a Dora e Lorenzo che ringraziamo per la disponibilità e che certo sapranno trovare "la loro maniera" per svolgere questo servizio.

Noi lo abbiamo trovato da una parte semplice (far circolare le informazioni con le newsletter e offrire occasioni di condivisione ed approfondi-



**AVVICINAMENTO
CRC**

certi che saranno una splendida risorsa per il nostro Settore.

Poi sentiamo dal profondo del cuore di dover ringraziare le Equipe che abbiamo collegato in questi anni, Acqui 1, Acqui 3 ed Alessandria 2.

Ci siamo sempre sentiti accolti ed abbiamo sempre trovato in queste Equipe una disponibilità ed una accoglienza sempre sincera e fraterna.

In ultimo, ma non meno importante, un GRAZIE a Luca e Stefania Simoni ed a tutte le coppie del Settore per questi tre anni di cammino percorso assieme, dove abbiamo davvero condiviso dei momenti belli ed importanti e certamente ci mancherete tutti!

Non vogliamo annoiarvi oltre ma ci sentiamo di condividere con Voi il pensiero riportato nel titolo:

Ogni volta che impariamo qualcosa di nuovo, noi stessi diventiamo qualcosa di nuovo

Da questa esperienza abbiamo veramente imparato tanto, ci siamo sentiti accolti dalle Equipe che collegavamo e da tutti Voi ed abbiamo ricevuto molto!

Abbiamo camminato con Voi e condiviso gioie, momenti difficili, esperienze importanti ed arricchenti ed abbiamo veramente imparato qualcosa di nuovo grazie a Voi!

Un abbraccio!

Silvia e Valeriano Cresta (Alessandria 2)



Ricevono
il dono del servizio
Gianna e Aldo Malvasio (Acqui 3)
Coppia di Collegamento delle Equipe
Acqui1, Acqui3, Alessandria2 (CC).

gli uni con gli altri ad essere felici.

Avete mai avuto la sensazione di vivere la giornata con ritmi accelerati? Dopo tanto correre per più di due mesi ci siamo fermati! È stata davvero una esperienza importante che, per quanto riguarda noi due, ci ha permesso di riflettere e metter in discussione molte delle nostre priorità.



Papa Francesco sostiene che lo spazio conta più del tempo. Se compiamo un passo avanti nella nostra vita, non conta quanto tempo è passato. Lo spazio, la conquista di un passo in avanti, è più importante del tempo che ci hai messo per farlo. Noi ci muoviamo tantissimo ma spesso abbiamo la sensazione di perdere il senso/la direzione globale del cammino.

In tutti questi anni ed in particolare in questo tempo di pandemia, ci siamo resi conto che il nostro cammino di coppia in equipe si fonda su un paradosso: **FERMarsi PER CAMMINARE.**

Nel 1939 alcune coppie si sono rivolte ad un sacerdote, chiedendogli aiuto per vivere più santamente il loro matrimonio. E lui, davanti al loro entusiasmo, ha risposto "Cerchiamo insieme...".

Insieme!!!!

Questa è stata la grandissima intuizione di padre Caffarel. Una doppia intuizione ... INSIEME e FERMarsi.

Insieme perché solo insieme si riescono ad affrontare le complicazioni della vita, solo insieme se ne possono assaporare appieno le gioie, solo insieme si percepisce l'Amore di Dio per noi.

E poi fermarsi, sostare per ritrovare il giusto passo, giusto per noi come singoli, come coppia e come squadra (équipe appunto) che ha deciso di aiutarsi lungo la via, per ritrovare il giusto equili-

brio tra l'essere ed il fare ... tutto il metodo si può riassumere in questa scoperta.

Il metodo è uno strumento per concretizzare un desiderio: "una vita integralmente cristiana ..." come richiama la nostra Carta.

Vorremmo allora soffermarci su queste occasioni di sosta ... ricordandoci che sono "solo" uno strumento per camminare verso il Signore.

IL PRIMO STRUMENTO DI SOSTA È L'ASCOLTO DELLA PAROLA

Sostare ogni giorno per porsi in ascolto della Parola, per accordare il nostro LA personale e di coppia al LA di Dio, riannodare ogni mattina il suo filo rosso alla trama della nostra giornata.

Nella nostra vita di coppia questo breve appuntamento che ci prendiamo con il Signore ogni mattina tra i biscotti ed il caffè e la successiva corsa in auto al lavoro è diventato un momento di valore inestimabile che ci fa ritrovare e ripartire vicini nella nostra corsa quotidiana. È come trovare il tempo di guardarci mentre siamo ai blocchi di partenza in attesa del via e sentire dentro di noi la presenza di Dio.

La parola di Dio, così potente da "creare" il mondo, è materia che plasma l'umano, lo fa germogliare, lo trasforma in questa sua continua creazione non finita.

IL SECONDO STRUMENTO È LA PREGHIERA PERSONALE E DI COPPIA

È un sostare alla presenza del Signore per essere consapevoli che Lui ci ama ed abita in noi. Non è solo ripetere parole.

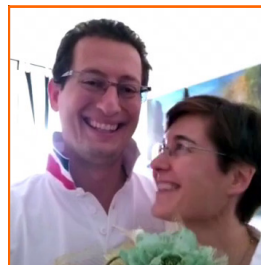
"La preghiera" dice Padre Ermes Ronchi è la consapevolezza che siamo incamminati verso Dio, è ricollegare il nostro mondo a Dio, è riattaccare a Lui i momenti della nostra giornata".

Quando i nostri figli erano piccoli, pregare era il darci la buona notte tra noi e con il Signore, rimettendo nelle sue mani tutto ciò che avevamo vissuto nella giornata ... e concludevamo sempre, mentre davamo loro l'ultimo bacio prima del sonno, con queste parole: "sai che ti vogliamo un bene

Salutiamo ora i compagni di questa avventura. Don Valerio, una scoperta dell'ultimo anno che continueremo a seguire. Luca e Stefania, al di là del ruolo, una super coppia e questa è la vostra cifra. Valeriano e Silvia, con voi ci siamo proprio "trovati", un'affinità che si prova quando si incontrano le anime. Lodovico e Francesca, la freschezza di una spontaneità e di un'attenzione al sociale che è anche nella nostra storia. Sara e Gabriele, la simpatia, il senso dell'umorismo nell'affrontare la vita quotidiana. Paola e Davide, profondamente "belli", una bellezza che si specchia nel vostro sguardo e nella concretezza della vostra vita.

Vi portiamo tutti nel cuore.

Gisa e Gianni Bargelli (Tortona 2)



Ricevono
il dono del servizio

Luisanna e Marcello Raimondi (Tortona 5)

Coppia di Collegamento delle Equipe
Tortona1, Tortona2, Tortona5, Tortona6 (CC).

"Ogni volta che impariamo qualcosa di nuovo, noi stessi diventiamo qualcosa di nuovo"

Carissimi Equipiers,

si conclude quest'anno il nostro servizio di Coppia di Collegamento.

Il nostro primo pensiero di ringraziamento lo rivolgiamo ad Aldo e Gianna Malvasio di Acqui 3 che con senso di appartenenza al nostro Movimento hanno accettato la nostra proposta di subentrare come Coppia di Collegamento e siamo



**AVVICINAMENTO
CC**



AVVICENDAMENTO CC

Concludiamo questi 3 anni come coppia di collegamento, con le parole con cui ci siamo presentati e abbiamo presentato il nostro servizio a Luisanna e Marcello che hanno accettato di ricevere il testimone di questa staffetta. Tre anni fa abbiamo detto sì perché non potevamo dire di no. Ci avevano già fatto la proposta di collegare le équipes di Tortona in altre occasioni ma evidentemente "non era il momento".

Ci è stato chiesto in una serata di inizio ottobre a casa di Luca e Stefania che conosciamo da tanto anche al di fuori dell'END. Nessun commento per almeno 3 settimane nemmeno tra di noi, nessuna pressione da parte loro. E poi abbiamo accettato.

Subito siamo stati a Genova alla NOB, e ci si è aperto un mondo. Genova, gente schietta e schiva. Genova una città con cui abbiamo un legame particolare. Abbiamo sempre vissuto intensamente l'équipe di base e raramente ci siamo lasciati scappare appuntamenti quali ritiri e giornate di settore. Con questo servizio siamo entrati un po' nelle retrovie e abbiamo toccato con mano quanta CURA ci sia dietro ad ogni appuntamento, quanta attenzione per ogni équipe e per ogni singola coppia.

Siamo praticamente entrati in un'altra équipe, definiamola "a tempo determinato". Questo ha significato una nuova possibilità di tessere relazioni. Nessuno ci ha chiesto niente di più di quello che siamo stati capaci o ci siamo offerti di dare. Prima di tutto noi stessi così come ci si sono "regalati" gli altri. Ecco, anche in questa équipe di settore si è manifestato quello che è il "miracolo" dell'équipe: persone, conoscenti che trovano spazio, terreno per aprirsi nella reciproca fiducia di figli e fratelli profondamente amati e riconoscenti di questo grande amore del Padre. E tutto questo in coppia. Per noi davvero un piccolo grande miracolo di cui siamo testimoni e di cui godiamo come i commensali delle nozze di Cana.

Ci sono stati impegni e a volte la fatica di affrontarli, ma, davvero, abbiamo vissuto occasioni di Paradiso. E non ci sembra poco.

immenso ... ricordati che Gesù ti ama anche più di noi!"

Ora che sono grandi è più difficile pregare insieme soprattutto per le resistenze legate alla loro personale ricerca di fede che cerchiamo di rispettare. Preghiamo però molto tra noi due ... abbiamo fatto mille tentativi, esperimenti, formule ... ora forse siamo più consapevoli che pregare non è moltiplicare parole ma cercare istanti di intimità con Dio nel silenzio.

Secondo noi è questo il valore che la preghiera ci aiuta a far crescere ... diventare sempre più consapevoli che Dio è presente nella nostra quotidianità come un lievito. Abbiamo costruito un nostro angolo di preghiera (icona, luce e Parola) è in sala nel punto centrale della casa. I nostri figli arrivando assonnati a fare colazione la mattina presto ci trovano lì ... come dice Chandra Candiani "avere in casa uno spazio così cambia un po' l'esistenza, rende tutta la casa un po' diversa, ognuno di noi sa che esiste uno spazio dove si coltiva la fiducia".

Sostare alla presenza del Signore per un tempo dedicato al dialogo profondo che ci svela e rivela all'altro ed a noi stessi.

Tempo prezioso per lottare contro la routine, mantenere vivo tra noi l'ascolto, il dialogo, la riflessione e la ricerca comune, scoprire Cristo nella nostra coppia.

"La bellezza salverà il mondo" (da L'idiota di Fëdor Dostoevskij)

Quando si vede un bel fiore, un tramonto, cosa si fa? Ci si ferma ad ammirarlo! Un artista che dipinge un quadro ... ogni tanto si ferma, fa un passo indietro ed ammira ciò che sta facendo ... il dovere di sedersi è un tempo in cui ci fermiamo a contemplare il nostro matrimonio ... a guardarci negli occhi, ad ascoltarci senza aver fretta di dire la nostra per capire se stiamo andando ancora nella stessa direzione, con lo stesso passo.

Ci sono venuti in mente in questi giorni i Dds

**IL TERZO
STRUMENTO
SU CUI
VOGLIAMO
SOFFERMARCI
È IL
DOVERE
DI
SEDERSI**

**UN ALTRO
STRUMENTO
PER NOI
PREZIOSO
È LA
REGOLA
DI
VITA**

dei primi anni quando aspettavamo che i bambini si addormentassero per sederci in cucina, ... oppure i nostri dds al mare a Camogli mentre, parlando, riempivamo la borsa di sassetti di diverse forme ... ed uno stupendo dds su di un masso in montagna alla fine del quale abbiamo visto una volpe sbucare vicino a dove eravamo seduti ... ed i nostri dds di questi ultimi anni di servizio, molti fatti in macchina mentre ci muoviamo per gli incontri di EI ... non è mai importato dove ci siamo seduti né quando ma che il Signore fosse tra noi per aiutarci ad ascoltare l'altro in silenzio ed a digerire le parole a volte difficili da accettare ma grazie a Lui accolte, anche se ruvide, come sforzo dell'altro di darci una mano.

"L'esigenza di santità vi riguarda. Per rispondervi voi avete un sacramento che vi appartiene, quello del matrimonio." (H. Caffarel)

Santità è essere incamminati verso il compimento di noi stessi... camminare richiede allenamento... chi vuole andare sul Monte Bianco difficilmente si alza una mattina e va, se non è allenato. Per allenarsi comincia da camminate giornaliere, gite domenicali di crescente difficoltà, oppure inizia ad abituarsi a tenere uno zaino sulle spalle oppure si porta in quota per preparare ed adattare il respiro...

Regola di vita significa avere presente il Monte Bianco mentre corro tutte le mattine nel parco sotto casa, faccio qualcosa alla mia portata oggi, ora... che renda però più vicina la realizzazione del mio desiderio. Un obiettivo personale preciso e semplice su cui impegnarsi nel rapporto con Dio e con gli altri per concretizzare in un piccolo passo possibile una tappa del mio cammino.

Allora la regola di vita è un sostare di fronte a me stesso, è un fare verità su ciò che desidero e ciò di cui ho bisogno per realizzarlo.

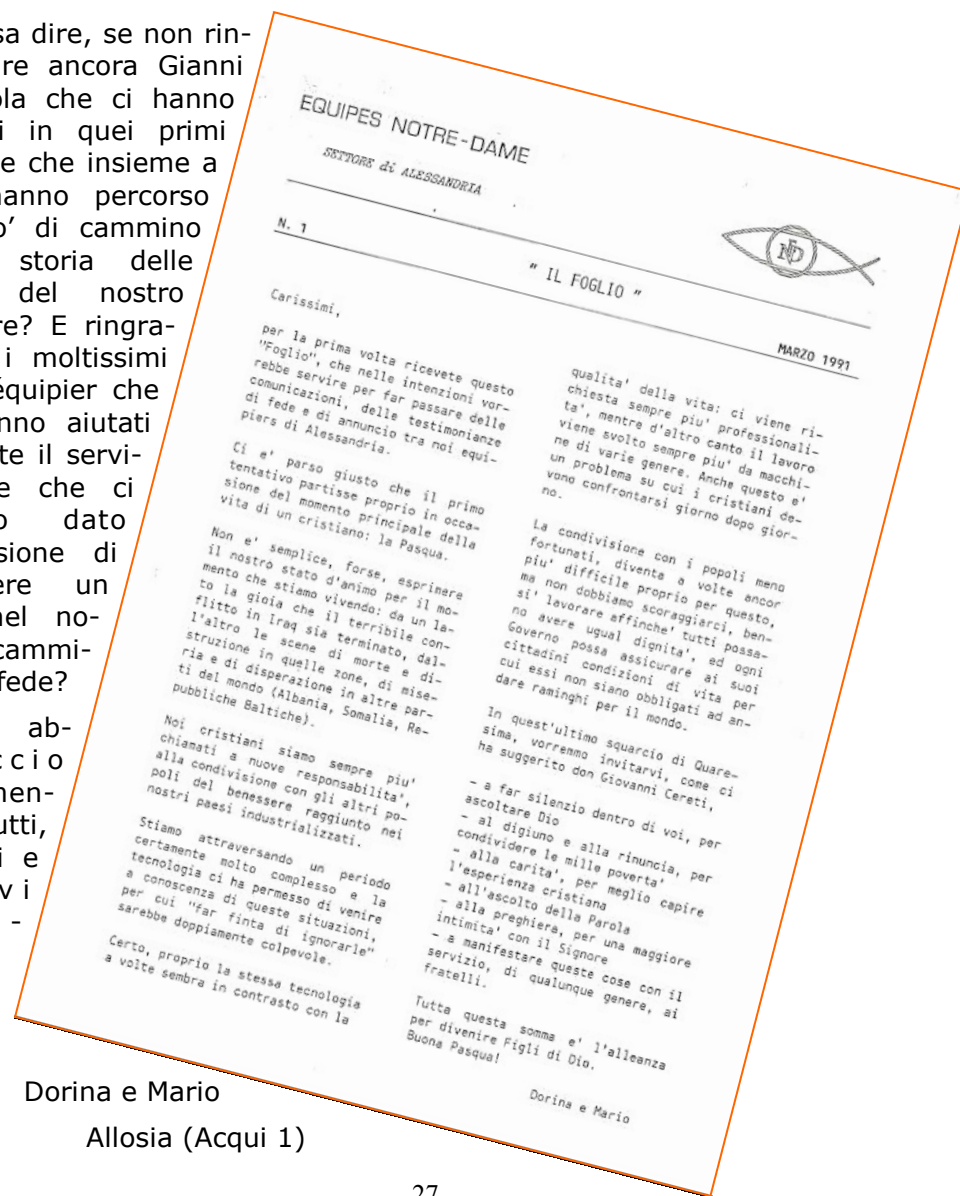
Ci sono state all'inizio r di v impossibili ... erano già la meta e la difficoltà ci faceva scoraggiare oppure pensare che in fondo non ne avevamo biso-

Strada facendo il nostro notiziario ha perso il nome originario, si è trasformato, ed è arrivato alla bella grafica odierna, che riporta anche molte foto e che si rivela un libriccino di pronta consultazione, grazie anche al formato fascicolo, che si può portare dove si vuole senza che si sciupi. È sovente un buon amico durante le vacanze, per sentirci sempre in sintonia con gli équipier del Settore.

Cosa dire, se non ringraziare ancora Gianni e Paola che ci hanno aiutati in quei primi passi e che insieme a noi hanno percorso un po' di cammino nella storia delle END del nostro Settore? E ringraziare i moltissimi altri équipier che ci hanno aiutati durante il servizio, e che ci hanno dato l'occasione di crescere un po' nel nostro cammino di fede?

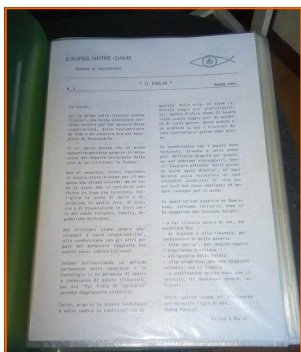
Un abbraccio veramente a tutti, vecchi e nuovi équipier!

Dorina e Mario
Allosia (Acqui 1)

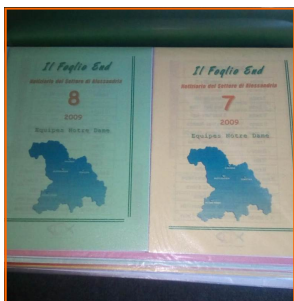




VERSO IL TRENTENNALE



Il raccoglitore in cui vengono custodite tutte le copie de Il Foglio END dal 1991 ad oggi.



Riprendendo in mano tanto materiale che l'Equipe Notre-Dame ci ha regalato (cosa che abbiamo fatto durante il periodo di "arresti domiciliari" dovuto al lockdown), ci siamo imbattuti in tante cose del passato, vissute soprattutto nel periodo in cui eravamo Responsabili di Settore. E abbiamo anche ripreso in mano uno degli "esperimenti" fatti in quel periodo.

Forti forse di quel partecipare anche all'Equipe di Regione di cui facevano parte tutti i Responsabili di Settore – Equipe di Regione che allora comprendeva i Responsabili della Liguria (3 Settori di Genova + Liguria Ponente; 3 Settori di Torino + Alessandria e Fossano) e del confronto che si faceva durante quegli incontri – eravamo rimasti entusiasti all'idea di far partire una, si direbbe oggi, newsletter con le notizie del Settore, che cominciava con uno scritto dei responsabili e degli immediati coadiutori, i Responsabili per la Lettera, per poi dare notizie, ricordare gli appuntamenti sia di Settore sia Regionali o Nazionali, attingendo anche a scritti esterni al Movimento quando se ne presentasse l'occasione.

Di questa bozza di idea ne abbiamo parlato con Gianni e Paola Bianchi, che erano allora Responsabili per la Lettera, ci siamo detti. "proviamo!" e ci siamo buttati in questa nuova esperienza, che è giunta ai nostri giorni pur se con le variazioni di impostazione, di grafica, di titolo e quant'altro dovuto alla maestria di tutti quelli che si sono succeduti sia come Responsabili di Settore che come Referenti per la Cultura.

Il primo numero de "Il Foglio" è di Marzo 1991: consisteva in un foglio A3 piegato a metà. Era quasi sempre di 4 facciate, nell'ultima riportava quasi sempre la nostra preghiera, il Magnificat. Nel corso dell'anno usciva ogni due mesi, con la pausa estiva che ancor oggi viene mantenuta.

Erano i tempi delle macchine da scrivere, delle fotocomposizioni per poi farne delle fotocopie, Il Foglio si spediva via posta a tutti gli équipier, oppure lo si consegnava alla coppia Responsabile di Equipe affinché provvedesse alla distribuzione.

gno ... poi abbiamo cominciato a capire ... abbiamo cercato piccole prove, facili, concrete e ci siamo resi conto che era come lasciare un sassolino bianco ad ogni passo ... come nella favola di Pollicino ... e fare ciò permetteva di vedere il cammino ... e di misurare la lunghezza del nostro passo .. in base alle necessità, al momento, alla stanchezza, senza però perdere mai di vista la meta né fermarsi.

Questi sono i tempi per la coppia, durante il mese; poi c'è il tempo dell'equipe: il tempo della riunione in cui proviamo il bisogno di incontrarci, di raccontarci, di condividere la nostra vita, i nostri ricordi, i sentimenti che proviamo, le nostre preoccupazioni e paure e mettiamo in comune tutto ciò impastandolo insieme al respiro di Dio nella nostra quotidianità. Allora ci soffermiamo su questi tempi dell'equipe.

"Se vuoi costruire una nave, non radunare uomini solo per raccogliere il legno e distribuire i compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito." diceva Antoine de Saint-Exupéry.

Sostiamo allora insieme per raccontarci questa nostalgia del mare che portiamo nel cuore e per aiutarci a trovare il coraggio di costruire e mettere in mare la nostra fragile barca.

Ci sembra bello pensare il nostro stare insieme in equipe alla luce di queste parole di padre Ermes Ronchi:

"Questa è la profezia della chiesa: aiutare ognuno a custodire il soffio divino che c'è in lui.

Questo è il massimo che possiamo fare; perché ciò che mi costituisce come uomo è il soffio di Dio in me, ciò che fa Adamo diverso da tutte le creature è il respiro di Dio in lui.

E allora ogni credente può aiutare gli altri a custodire e coltivare il soffio di Dio, perché già respira in noi, è dato, non è da conquistare: dobbiamo solo prenderne coscienza e custodirlo."

[Da "Il futuro ha un cuore di tenda" di Ermes Ronchi]

LA
MESSA
IN
COMUNE

Durante il pilotaggio è stato facile gestire la messa in comune ... i nostri piloti erano rigorosi, davano un ritmo alle nostre messe in comune, tenevano il tempo perché non dilagassimo, ci ricordavano di non improvvisare, di prepararle insieme prima della riunione ... poi sono venuti tempi più difficili in cui alcuni si facevano prendere la mano dall'insofferenza per la situazione politica, per l'ingerenza della suocera, gli scarsi risultati scolastici dei figli, oppure, mentre qualcuno raccontava qualcosa di personale e delicato, si passava la teglia delle lasagne facendo commenti su quanto fossero buone. Dopo quelle serate ... tornavamo a casa .. scontenti .. tutti ... come se avessimo fatto una cena tra semplici amici ... ci siamo allora fatti nuovamente attenti ... perché quello della messa in comune è un momento di grandissimo valore in cui ognuno permette all'altro di affacciarsi sulla propria soglia di casa aprendo la propria intimità ... tanto importante da far dire ad un coequipier, alla fine di una serata particolarmente intensa: "questa sera credo davvero che ognuno di noi abbia proprio sentito il soffio dello Spirito".

LA COMPARTICIPAZIONE

Abbiamo bisogno di sostare per condividere la nostra vita come singoli e come coppia e confermare i nostri passi.

Raccontare i nostri successi e condividere le nostre difficoltà ci aiuta a scendere nel concreto del nostro cammino; infatti la compartecipazione è verifica di ciò che ci permette o meno di realizzare un obiettivo.

Ecco il valore che difende la compartecipazione: io da solo non posso camminare tanto, devo poter condividere i pesi, le gioie e devo poter imparare dall'esperienza degli altri.

Alcuni mesi fa ad una cena mi sono trovata a guardare con ammirazione due infermiere che si raccontavano la loro passione per il disegno, i corsi fatti, i loro lavori... mostrandosi foto sul telefono di quanto realizzato. Parlando sembravano accendersi l'un l'altra e le esperienze di una offrivano all'al-

Il matrimonio cristiano è un **dono grande** per gli sposi e per la comunità cristiana.

Un dono per gli sposi perché l'esempio di Cristo e la grazia dello Spirito Santo li aiutano e li sostengono nel cammino verso un amore sempre più grande.

Un dono per la comunità - un vero e proprio "ministero" - perché gli sposi cristiani sono un richiamo alla tenerezza e all'amore di Dio che non abbandona i suoi figli ma li guida verso la realizzazione delle loro aspirazioni più profonde di gioia e di vita.

Il matrimonio cristiano è anche una **responsabilità** .

Una responsabilità per gli sposi, chiamati a essere segno di un amore più grande, che li sorpassa, pure nell'esperienza faticosa della povertà quotidiana: **Dio ha scelto di rivelarsi attraverso gli sposi, di parlare di sé al mondo attraverso l'amore fragile e povero di un uomo e una donna che accolgono la chiamata all'amore nella forza dello Spirito.**

Una responsabilità per la comunità che deve accogliere, sostenere, consigliare le giovani coppie.

Luisa e Gianni Cazzulo (Valenza 7)

numero delle coppie è tornato ad essere quattro. Dopo circa due anni, per "incompatibilità", Don Ezio è stato sostituito da Don Gianni Toriggia, "condiviso" con Alessandria 7, il numero delle coppie torna ad essere cinque.

La situazione rimane stabile per alcuni anni, sino a che Don Gianni Toriggia (2003) deve rinunciare ad una equipe (Valenza 7) perché il carico di impegni in parrocchia (Duomo di Alessandria) e in Diocesi aumenta ed è costretto a fare delle scelte. Per un anno rimaniamo in attesa, ci guardiamo attorno (un'altra coppia abbandona). Nel 2005 una nuova ripartenza con un nuovo CS (Padre Tarcisio) e una nuova coppia. Nel 2009, per problemi di "salute ed età", una coppia "storica" lascia l'equipe, rimaniamo in quattro coppie (la formazione attuale). Ancora nel 2012 Padre Tarcisio (passionista) viene trasferito e nel 2013 arriva Padre Tommaso (cappuccino).

Come si può già vedere da queste brevi note sulla storia della Valenza 7 non si tratta di una equipe "perfetta", così come non esistono "coppie perfette", ma coppie che non si arrendono!

Da conti veloci sono state in equipe 9 coppie e 7 Consiglieri Spirituali. Questa storia ci fa venire in mente la storia di tante, tantissime famiglie che hanno i loro periodi di serenità, di gioia, di prosperità, di fecondità e altri di buio, tristezza, infedeltà, sterilità ... È così anche la storia della Salvezza ...

Riportiamo un breve brano utilizzato recentemente per spiegare il sacramento del Matrimonio a coppie che si stavano preparando alle nozze, riteniamo che sia valido per ogni coppia cristiana ... ma lo si potrebbe leggere anche in riferimento a ogni equipe?

Con il sacramento del matrimonio inizia una "storia" nella quale la nostra debolezza, la nostra discontinuità si scontrano e s'incontrano con la fedeltà di Dio e la sua misericordia in un intreccio umano e divino che costruisce una grande storia di salvezza.

tra nuove possibilità per fare passi avanti. Facevano una compartecipazione!!!! La compartecipazione è forse l'aspetto più importante del Metodo perché gli dà un valore! Aiuta a capire che se un metodo non mi aiuta a crescere allora non mi serve! È lo sguardo d'insieme sul cammino.

Ermes Ronchi racconta in un suo libro di un grande scalatore. Durante una salita sull'Himalaya, ad un certo punto lo sherpa nepalese che lo accompagna depone il carico, si ferma e si siede. Allo scalatore, che gli chiede il perché, risponde: "Mi siedo per aspettare la mia anima, perché è rimasta indietro".

In tutto questo mondo disordinato che ci fa tenere dei ritmi forsennati ci sembra fondamentale trovare un tempo per raggiungerci!!!!

Questo sono i ritiri un tempo per sostare e permetterci di ricominciare, rialzarci, salpare ma non per giorni che siano fotocopie di altri, ma rinnovata consapevolezza, giorni "risorti ... restituiti, dopo la pausa, un po' più puri e leggeri"

Un giorno, un giorno e mezzo, due ... silenzio, momenti di ascolto dell'esperienza degli altri, della parola, preghiera, momenti di coppia ... il ritiro è sempre stato per noi occasione per fermare la giostra della nostra quotidianità e permetterci di mettere nuovamente a fuoco noi stessi e la realtà in cui siamo, per tornare a dare senso a ciò che facciamo trovando una direzione crescendo come dice Padre Vannucci "a più libertà, a più consapevolezza, a più amore."

Sostare ... insieme ... è questa la ricchezza dell'equipe. Dare ad alcuni attimi del nostro tempo un valore diverso ... rendere presente Dio nella nostra vita.

Questi strumenti che il metodo ci offre sono un modo per esprimere con fantasia ciò che siamo come singoli, come coppie e come équipes, sono la possibilità di raccontarci attraverso un linguaggio comune, la bellezza del nostro cammino e raccon-

IL RITIRO

tarci quel Dio che non è in un cielo lontano ma sta alla nostra porta e bussava. Come dice Rilke "non devi attendere che Dio venga a te e dica -Eccomi-. Devi sapere che Dio soffia in te come il vento sin dagli inizi e se il cuore ti brucia e non si svela, c'è Lui dentro operante.

Allora lo slogan di questo ultimo periodo "Andrà tutto bene", prende un significato nuovo, non scaramantico, ma illuminato dal conoscere in chi abbiamo riposto la nostra fiducia, perché ci aiutiamo insieme in equipe a guardare a lui nonostante tutto quello che ci può capitare, perché ci stiamo aiutando a compiere passi verso quella felicità che nessuno ci può togliere, consapevoli che ad aspettarci dietro quella porta c'è Gesù e che solo così allora diventa per noi chiara e possibile l'affermazione di Giuliana di Norwich "Tutto sarà bene e ogni cosa per il bene".

Vi lasciamo con questi brevi versi della poetessa Chandra Candiani:

... Per ascoltare bisogna aver fame
e anche sete,
sete che sia tutt'uno col deserto,
fame che è pezzetto di pane in tasca
e briciole per chiamare i voli,
perché è in volo che arriva il senso
e non rifacendo il cammino a ritroso,
visto che il sentiero,
anche quando è il medesimo, non è mai lo stesso dell'andata.
Dunque, abbraccia le parole
come fanno le rondini col cielo,
tuffandosi, aperte all'infinito,
abisso del senso.

(Chandra Livia Candiani)

Annamaria e Luca Sasseti (Recco 1)

decide di "fare equipe"! Il mese dopo ha inizio il pilotaggio e a fine 1984 abbiamo provato a camminare sulle nostre gambe!

Quanti ruzzoloni, quante ammaccature, quanti "pezzi", purtroppo, non recuperati! Ma anche tante scoperte, tanta gioia, tanta amicizia, tanta volontà!

Nell'arco dei primi tre anni: Don Giuseppe ha chiesto la riduzione allo stato laicale, la coppia che ci aveva pilotato si è separata (così anche la Valenza 3 si è sciolta!), due coppie hanno deciso di non continuare (una di esse si è poi separata) ... Rimaste tre coppie senza CS, con tante domande, tanti dubbi, molta sofferenza, bisognava prendere una decisione: mollare tutto o "rifondarci".

C'è la Provvidenza? In quell'occasione forse abbiamo sperimentato la sua presenza! Come CS è arrivata Suor Martina (anche lei della "comunità giovani Madonnina"), forse la prima suora CS in Italia, e insieme, un'altra coppia per raggiungere un numero "regolare".

Ancora una volta si riparte ... intanto il numero dei figli incomincia ad essere interessante, con l'inserimento di un'altra coppia, alla fine degli anni '80 l'equipe era composta da 10+1 adulti e 10 bambini (da 0 a 13 anni). (Non diciamo della gestione delle serate di equipe per nulla semplice, ma grazie alla disponibilità di alcune consorelle di Suor Martina e di altre ragazze della parrocchia abbiamo sempre trovato una soluzione).

Suor Martina ha continuato, nonostante il trasferimento a Borgaro Torinese, a partecipare sino al 1992; in seguito, avendo avuto altri incarichi, ha dovuto rinunciare a Valenza 7. Nel frattempo è venuto a mancare (22 aprile 1990) Don Mario Cermelli (Valenza 1) e a sostituirlo come parroco alla Madonnina è stato chiamato Don Gianni Merlano (1990-92), il quale è intervenuto un paio di volte nella nostra equipe. Trasferito anche Don Gianni è stato nominato parroco Don Ezio Bruno che si è reso subito disponibile come CS. Nel frattempo il





**BREVI NOTE
(DATE DALLA
MEMORIA)
PER UNA
"CRONISTORIA"
DELLA
VALENZA 7**

Noi siamo stati gli ultimi. La nostra coppia è stata l'ultima. Le coppie dei nostri amici si erano già sposate tutte e hanno aspettato che lo facessimo anche noi per organizzare l'incontro di informazione sull'Equipes Notre Dame.

Cinque coppie giovani, sposate nel giro di tre anni, tutte nella stessa parrocchia, tutte della stessa "comunità giovani" alla quale abbiamo dato "anima e corpo" per diversi anni, tutte guidate dallo stesso sacerdote che, inevitabilmente, "doveva" essere il Consigliere Spirituale della nuova Equipe: Valenza 7.

Già ... "7", perché in Valenza nel 1983 erano presenti Valenza 1, 3, 4, 6 ... non avevamo già più notizie di Valenza 2 e 5.

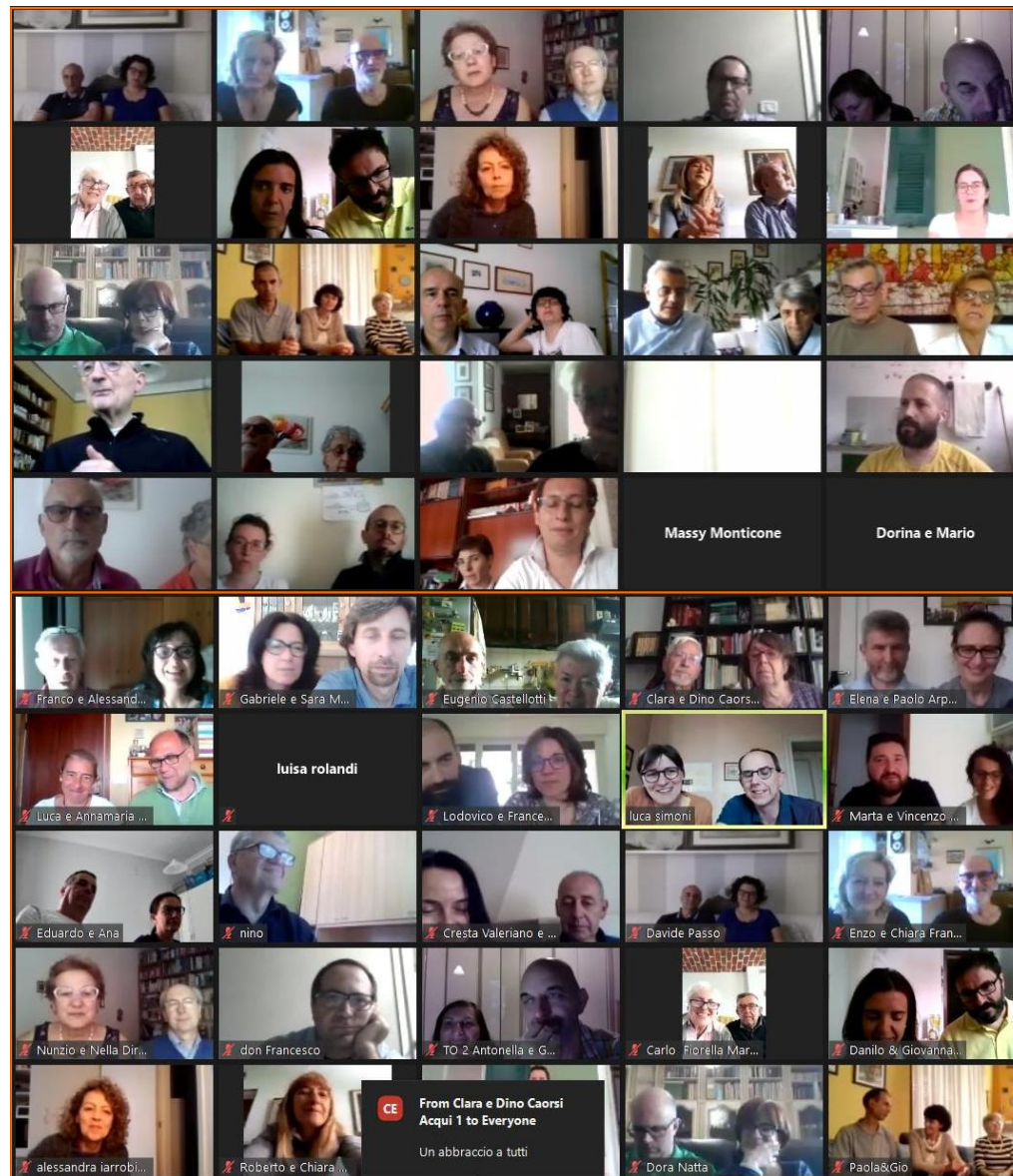
Noi cresciuti, umanamente e "spiritualmente", alla Madonnina abbiamo "respirato" per anni Equipe: Don Mario Cermelli (parroco) Consigliere Spirituale della Valenza 1 (una delle "pietre di fondamento" del Settore di Alessandria), Don Giuseppe (vice-parroco) Consigliere di Valenza 3 e della Valenza 7, poi tanti parrocchiani-equipers "vulcanici", pieni di idee ed entusiasti, come gli Zaccagnini, i Gotta, i Baldi ... Come potevamo rifiutare una proposta che conoscevamo bene non solo in "teoria" o per sentito dire, ma nella gioia, nell'entusiasmo di coppie e sacerdoti che mostravano davvero quel "guardate come si amano"? Volevamo capire, sperimentare anche noi che cosa è la "Chiesa domestica", come "vivere" il sacramento del matrimonio e scoprire la fonte di tanto entusiasmo, il "metodo" ...



Così alla fine del 1983 (8 dicembre) ci siamo trovati per un incontro di formazione e subito si

Pubblichiamo qui due videate dei partecipanti alla Giornata di Settore; molte coppie sono state più forti dei problemi tecnici e, nonostante varie disconnessioni, sono riuscite comunque a partecipare.

La qualità bassa delle immagini permette comunque di riconoscere parecchi volti noti.



GIORNATA DI SETTORE
7 GIUGNO 2020.
RIUNIONE CRE

Ecco qui sotto i partecipanti alla riunione delle Coppie Responsabili di Equipe che si è tenuta a seguire la Giornata di Settore.

Dopo un momento iniziale tutti insieme, le CRE si sono suddivise in stanze virtuali con le CC che le collegano per la discussione, per poi ritrovarsi ancora tutti insieme per la parte finale dell'incontro.

Prova tecnologica superata!



GIORNATA DI SETTORE
7 GIUGNO 2020.
IL VIDEO

Per rivedere la Giornata di Settore si può:

- aprire un browser e copiare l'indirizzo qui sotto (tutto di seguito, senza spazi) nella barra degli indirizzi,

https://drive.google.com/file/d/1oJ5nO1_-DaQhbhiDSvR1B50kL82b_yMj/view?usp=sharing

- o cliccare sul link qui sotto.

https://drive.google.com/file/d/1oJ5nO1_-DaQhbhiDSvR1B50kL82b_yMj/view?usp=sharing

*Ho visto la vita cambiare in un battito di ciglia
Ho visto le mie sicurezze svanire in un giorno
Ho visto il mondo sbriciolato dal suo egoismo
Ho visto l'uomo scoprire la sua fragilità
Ho visto una piazza battuta dalla pioggia, vuota,
specchio di un dolore troppo grande da trovare parole per scriverlo*

Ho visto Un Uomo fragile e zoppicante rivolgersi a Dio per implorare il suo perdono

Però ho anche visto uomini dimostrare quanto è grande la forza che è in noi

Ho visto il cielo tornare più azzurro

Ho visto popoli con poco da offrire farsi avanti e tendere la mano per dare un po' di aiuto

Ho visto i fiori sbocciare

Ho visto il sorriso di un bimbo che illuminava il mondo

Ho visto una madre amare di un amore senza riserve

Ho visto l'amore di chi mi sta accanto

Mi sono seduto a pensare e ho capito che, forse,

Ho visto la vita continuare nella certezza del domani

Allora

Ho guardato dalla finestra con il cuore più leggero e guardando il cielo

Ho visto l'amore che ci circonda e che Dio ci dona ogni momento.

Forse

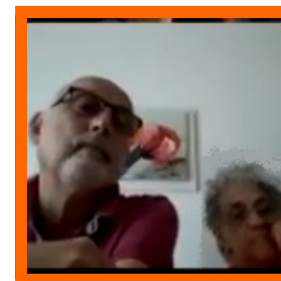
Bisogna saper guardare

Bisogna saper capire

Per non dimenticare e tornare a vivere domani senza ripetere gli stessi sbagli.

F. A.

Oriana e Fabrizio Angeletti (Acqui 3)



HO VISTO